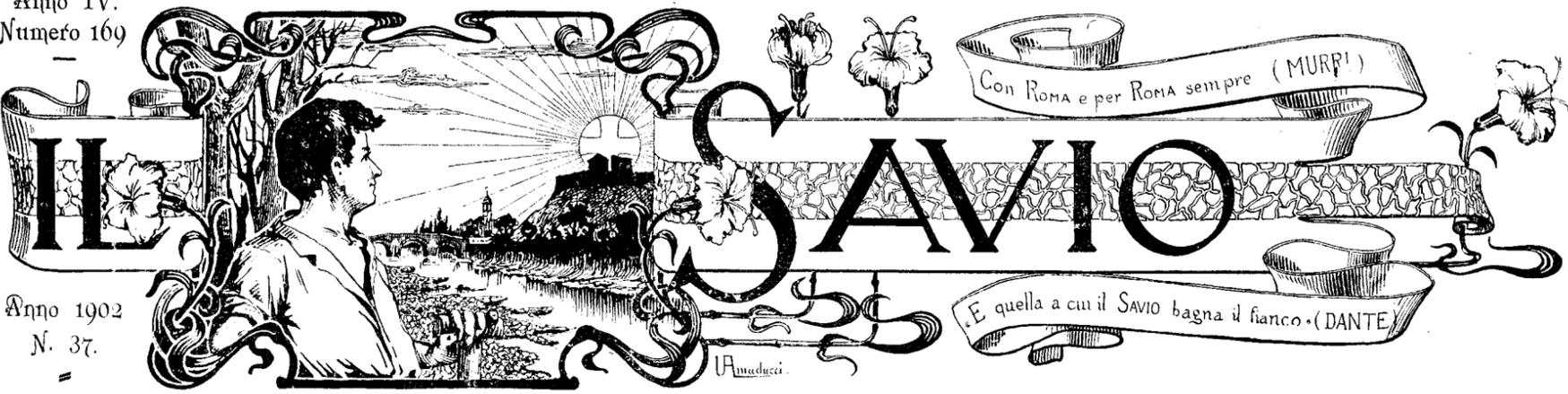


ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
 Una copia cent. 5.
 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.
 Per le INSERZIONI
 CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
 MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
 BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
 SETTIMANALE
 DEMOCRATICO
 CRISTIANO

Anno IV.
 Numero 169

Anno 1902
 N. 37.



ANCORA IL CONGRESSO D' IMOLA

Molte e lunghe osservazioni potrebbero farsi sul risultato e l'andamento del congresso dei socialisti ad Imola, ma noi ci limiteremo a qualche breve riflessione, non avendo a mutare, a congresso finito, il nostro pensiero che esponemmo nell'ultimo numero.

Come si prevedeva, la questione e la battaglia più grande fu quella delle cosiddette due tendenze dei riformisti e dei rivoluzionari, e le altre questioni pel proletariato ben più importanti, come quella relativa ai ferrovieri, allo stato delle Puglie, all'atteggiamento davanti il ministero, ecc. passarono in seconda linea e furono appena trattate quando moltissimi congressisti se n'erano andati.

Ciò che non era facile a prevedersi è la vittoria dei riformisti e in particolare di Turati, l'uomo più intelligente del partito socialista italiano, vittoria, però, che han dovuto ottenere a scapito della sincerità e della schiettezza democratica, sostenendo cioè che non esistono due tendenze, le quali non sono altro — secondo Turati — che differenti atteggiamenti della stessa dottrina a seconda delle persone a cui è rivolta la propaganda, e a seconda dei temperamenti dei propagandisti.

Ora ciò è semplicemente ingenuo e ridicolo: la differenza esistente è sostanziale e non varranno certamente tutte le stracchiature del congresso d'Imola a far seppellire le logiche argomentazioni — per quanto appunto perchè logiche meno accette e diffusibili dei principii più elastici dei riformisti — degli intransigenti. Questi, secondo la conoscenza del socialismo marxista, che tutti abbiamo appresa alcuni anni fa, sembrano i più coerenti e i più vicini al maestro costruttore dell'edificio collettivista; e se agli spiriti pratici e consci della realtà e della vita appaiono come sognatori ed utopisti, ciò sarà una prova di più che il socialismo, nelle sue basi fondamentali, si manifesta ognora più privo di consistenza scientifica, e che per essere accetto alle menti più aperte alle esigenze della vita moderna deve modificarsi sino alla sua trasformazione e al suo snaturamento in riformismo più o meno radicale.

Il socialismo, come partito materialista e anticristiano non finirà certamente, ma anzi ingrandirà, e si diffonderà, grazie appunto alla attenuazione dei suoi propositi rivoluzionari, e se, come qualcuno crede, così modificato farà più a lungo sussistere la presente società borghese, la costringerà almeno, per la sua forza di partito, ad affrontare e a risolvere, sia pure parzialmente, gl'impellenti problemi sociali.

Ma torniamo al congresso d'Imola. — Una cosa strana ch'io ho notato è l'uso di frasi ed espressioni cristiane in bocca di socialisti che sono e si proclamano positivisti. Ad ogni passo essi vi parlano di *fede socialista*, di *credenza* nel collettivismo nello stesso senso con cui i cristiani parlano di *fede* e *credenza* in Cristo e nella vita futura. Curiosa e contraddittoria espressione di sentimenti e di linguaggio!

Un'altra cosa che m'ha colpito è stata la baldanzosa e sprezzante sicurezza con cui l'on. Turati ha sentenziato che i biologi hanno scartato e abbandonato definitivamente ogni ipotesi creazionista e soprannaturale dallo scibile umano! Per bacco! questi socialisti non sono più avveduti degli altri, perchè non s'accorgono che è tanto tempo che si canta e si grida che la fede religiosa scompare, che la scienza ha ucciso il soprannaturale, che non ci sono più

scienziati cattolici, e intanto i fatti numerosi ed eloquenti s'incaricano tutto giorno di smentire le ridicole asserzioni di questi ciarlatani della scienza.

E questi uomini sono quelli che sorreggono il governo presente e che ne hanno il favore e quasi l'approvazione: non parlavano i giornali ministeriali del congresso socialista con abbondanza di *reclame* e lusso di particolari, come se si trattasse di un avvenimento ufficiale, e non scaturiva dal loro resoconto la lode per i riformisti dai quali si attendono un forte aiuto nel lavoro anticlericale che vogliono intraprendere?

Se i cattolici si preparassero fin d'ora a rispondere con più larga propaganda dei nostri principii sociali e della nostra azione alle provocazioni e alle minacce, arriverebbero a soffocare ancor nascente la imminente lotta contro la Chiesa!

CAMORRA CAMERALE

La camera del lavoro di Vercelli, sopra 600 lire incassate, distribuiti ad ammalati e scioperanti L. 122; si trovarono in cassa solamente L. 4.50.

E le altre?
 Oh bella! Furono mangiate: figuratevi che si spese L. 124.50 in sole bicchierate ai conferenzieri. Alla lettura di un rendiconto così edificante successe un parapiglia e corsero dei pugni fraterni. Eppure i minchioni che pagano si trovano sempre.

— A Brindisi si era formata una lega di resistenza tra i carbonai, i quali naturalmente dovettero pagare anticipatamente le loro quote. Ma un bel giorno tutto scomparve come per incanto. Un noto galantuomo rosso le aveva fatte sue.

— La Provincia di Padova assicura che uno dei più fieri socialisti da alcuni giorni si è reso irreperibile, e che in una cassa affidata a lui si è constatata la mancanza di qualche migliaio di lire. Buona digestione!

— Dal Circolo socialista di Cologno Ferrarese venne espulso il cameriere Modica Luigi per irregolarità di amministrazione. Un altro pratico seguace della morale socialista.

— Rileviamo dall'*Unione liberale* di Perugia e dal *Resto del Carlino* che è pure fuggito l'incisore tipografo Salino Amedeo, dopo aver intascato tutto il denaro da lui esatto ed appartenente alla *lega tipografica*. E notate che guadagnava lire 6.50 al giorno!

— A Cassano d'Adda il segretario della lega dei muratori, tal Signorelli, un *cosciente* di grande spaccatura, ha preso il volo colla cassa della lega, e con quella del consorzio osti.

Quante volte costoro si erano atteggiati a rivendicatori della moralità!

Si è verificato finalmente che in quei pochi anni che i socialisti maneggiarono il municipio di Marsiglia, divorarono 14 milioni. Soltanto in questo anno 1902, fecero debiti per 2 milioni e 600 mila franchi. Evviva il socialismo!!!

Voti platonici

Chiamiamo così il *memorandum* votato dalle sezioni socialiste di Roma e presentato al Congresso d'Imola. In esso si contenevano due ottime proposte giovevoli non solo al partito ma ad ogni ordinamento veramente democratico e moderno. La prima è il voto che s'interroggi per *referendum* tutto il partito prima di approvare o condannare qualche disegno importante di legge. La seconda ancora più inaspettata, è il desiderio che si dichiari incompatibile colla qualità di iscritto al partito socialista l'appartenere alla massoneria o ad altra associazione affine. La prima proposta pel socialisti che dicono volere la redenzione del popolo per mezzo del popolo stesso, era una riforma logica e necessaria. Senz'essa infatti è troppo facile che il deputato si dimentichi

di chi l'ha mandato in parlamento e si adatti più o meno comodamente a votare a braccetto di qualche ministero della borghesia.

L'altra riforma sarebbe stata ancor più logica e necessaria: chi non sa infatti che i socialisti si vantano di opporsi ad ogni immoralità politica ed amministrativa, e in modo speciale ai favoritismi e ai loschi affari delle combriccole e delle consorterie segrete? E' pur notorio che la massoneria è la società-tipo per favoritismi e per salvataggio degli immorali della politica e della società.

Essa anzi ai giorni nostri, tolto l'intento anticristiano che rimane sempre il precipuo suo scopo, non ha altro ufficio che di trovar impieghi ai suoi applicati a danno degli altri e specialmente dei cattolici, e di procurare ai suoi membri la sicurezza di una via di salvamento quando avessero sulla loro responsabilità qualche grossa irregolarità o qualche grave imputazione davanti ai tribunali.

Vi può essere società più incompatibile cogli intenti che dicono di avere i socialisti? Noi ricordiamo che almeno nei primi anni l'*Avanti* in qualche vigoroso articolo attaccò fieramente la massoneria svelandone gl'intrighi e le arti infami. Anzi nel congresso socialista di Roma, se ben ricordiamo, fu fatta una mozione di sdegnosa protesta contro di essa, ma passò tra l'indifferenza, più o meno voluta, e restò lettera morta. Questo risultato ha appunto ottenuto il nuovo tentativo dei socialisti romani di liberarsi dalla tana massonica che inquina molti pezzi grossi del loro partito.

Bisognava infatti che lo stesso On. Costa, presidente del Congresso d'Imola, avesse dato il buon esempio e avesse rigettato la qualità di membro della massoneria e che quasi tutti i deputati lo avessero seguito. Era mai possibile che ciò avvenisse?

Oh lasciate, che lo spirito corruttore della massoneria, tipo di società vecchio per la sua disciplina militare, contraria ad ogni moderno indirizzo sociale per il suo ordinamento segreto e settario, lasciate che circoli e s'infiltri liberamente nelle vostre file, o socialisti! Ormai tutte le vostre membra, tutta la vostra anima di partito, sono pervase dallo spirito anticristiano, da quel gretto e fanatico anticlericalismo, dal quale vi onorate di rifuggire un tempo e che rimproveravate tanto apertamente agli altri partiti radicali. Ora secondo la mente degli onesti per l'indirizzo e la dottrina morale voi non potete respingere l'aiuto della massoneria, perchè troppi brutti istinti e brutte campagne immorali vi hanno strettamente uniti.

La propaganda in favore del divorzio, istituto reclamato unicamente dalla borghesia massonica, e più ancora la sfacciata e fangosa campagna contro i santi della Chiesa più benefici e benvenuti dal popolo, sono titoli che vi dan diritto ad ottenere l'alleanza e la ricompensa della massoneria. Dichiarate il vostro *Asino* — titolo impagabile! — organo popolare ufficiale della massoneria socialista: così sarete almeno più leali e più sinceri!

NOTE SOCIALI

LA CARITÀ.

Troppo spesso i democratici cristiani sono accusati di trascurare un elemento che dovrebbe avere gran parte nella soluzione della questione sociale, d'avere — intenti come sono al trionfo della giustizia — dimenticata, o quasi, la carità.

L'accusa — si persuadano i nostri fratelli conservatori — è puramente gratuita, e noi la attribuiamo più che a mal animo alla loro noncuranza di studiare meglio le cose nostre, il nostro programma, lo spirito della vera e sana democrazia cristiana quale noi vogliamo, e non quale la dipingono giornali, che si mostrano abitualmente utili ad un rinnovamento democratico della società.

Certamente per quanti considerano la società quale è in se stessa, non cioè una concezione religiosa, ma

un prodotto del diritto naturale, non una istituzione di carità fondata sulla abnegazione e sul distacco dai beni terreni, ma un istituto giuridico, che si regge sul diritto e sul dovere, non può non riconoscere che fondamento della società, base inderogabile dell'ordine sociale è la giustizia, e che quando in una società la giustizia è scossa la libertà e la civiltà sono minacciate, ed il benessere materiale, che d'una società civile è lo scopo immediato, diventa un punto interrogativo.

Ed è perciò che la democrazia cristiana in vista delle condizioni anormali, e dello stato di completa disorganizzazione della società, ritiene indispensabile l'intervento della giustizia nell'ordine sociale, e perchè questo intervento venga quanto prima, di più organizzazione, o meglio tenta d'organizzare contro tante resistenze, le plebi, le masse operaie guidandole nel nome di Gesù Cristo alla pacifica conquista dei loro diritti.

Ma da questo al trascurare la grande parte, che, per eliminare l'attuale dissidio dalle classi sociali, spetta alla carità corre una distanza enorme.

E si noti che quando noi parliamo di carità non intendiamo parlare di quella carità-benevolenza, che si confonde dai più colla carità-elemosina: ma di quella sublime virtù, compendio e fondamento della vita cristiana, la quale praticata in tutta la sua estensione come amore di Dio e come amor del prossimo potrebbe essa sola risolvere ed anche sopprimere la questione sociale; se... la gran massa degli uomini non camminasse per tutt'altra via da quella tracciata dal cristianesimo, e se fra quelli stessi, che pur sono cristiani, carità nella lotta fra l'egoismo, che tutto vorrebbe per sé, e la giustizia che impone di rendere a ciascuno il suo, non si facesse troppo buon mercato dei precetti della carità.

Questa impossibilità — che più che morale noi chiameremmo assoluta — di vedere praticata universalmente la carità ci fa ritenere insufficiente, e di nessuna efficacia ogni tentativo che si volesse fare per risolvere la questione sociale coi precetti di questa virtù: non già che l'insufficienza e l'inefficacia provenga da ragioni intrinseche alla virtù stessa, ma perchè gli uomini nella grande maggioranza non ne seguono e non ne seguiranno i dettami.

Alle anime buone, che tutto il mondo misurano da se stesse, lasciamo piena libertà di credere il contrario: noi che forse siamo meno buoni, ma che prendiamo il mondo come è, non già come dovrebbe essere, restiamo di questa opinione.

Tuttavia anche nella ipotesi d'un impero incontestato della giustizia tanto sociale che individuale, e di un illimitato rispetto dei diritti di tutti, noi siamo persuasi che la carità — se non la cristiana, almeno la naturale — sia indispensabile per il buon ordine e per la conservazione della società.

Citiamo a questo proposito un brano dell'Enciclica *Inscrutabile* di Leone XIII, che riproduce un'eccellente osservazione di S. Tomaso (*Contra Gent.* I. III. c. XXX). « È evidente — scrive il grande Pontefice — che la società civile manca di solidi fondamenti, se da una parte essa non si appoggia alle leggi immutabili del diritto e della giustizia, e se dall'altra le volontà degli uomini non sono unite da un sincero amore destinato a rendere più dolce e più retto l'adempimento dei doveri. »

Nè d'altra parte l'ideale per il quale combattiamo, il trionfo cioè della giustizia, ha mai prodotto in noi l'illusione d'una completa scomparsa d'ogni miseria, per cui sia tolto alla carità ogni modo d'esplicare la sua azione.

Certo il dominio della giustizia diminuirà il numero dei bisognosi, e libererà dalla spettacolo così doloroso d'un piccolo numero di straricchi che ha imposto alla moltitudine dei proletari un giogo poco men che servile; ma la miseria, questa malattia, che ha sempre accompagnato l'umanità, non verrà per questo eliminata. Rimarranno sempre fra gli uomini molti mali, a cui la pratica della giustizia non potrà mai porre un rimedio: ed allora la carità stenderà la sua benevola mano in loro sollievo e certo non le mancherà un campo molto vasto in cui approfondire i delicati e soavi suoi lenimenti.

Neppure ci siamo mai nascosti i benefici immensi, che la carità può rendere per meglio condurci alla finale vittoria delle nostre idee. Essa per noi è la migliore custode della giustizia: e, come è ben difficile che chi disprezza la carità possa chiamarsi perfettamente giusto, così è altrettanto facile che là dove la carità ha un dominio incontrastato, venga allontanato ogni pericolo di commettere ingiustizie, perchè questa virtù è il più possente nemico d'ogni cupidigia consigliera d'ingiustizie.

Oh! quel giorno in cui regnasse piena e perfetta carità fra gli uomini noi scriveremmo l'inno della vit-

toria, e deporremmo con gioiala penna perchè l'avvento della carità avrebbe assicurato il trionfo d'ogni giustizia, giacchè la carità, non rimpicciolita, nè ristretta, ma intesa nel suo più largo senso, scrive Ollé-Soprune, o suppone la giustizia, o l'esplica e la riafferma, ma non ne dispensa mai.

Ma finchè l'egoismo sarà una delle miserie umane, finchè il cristianesimo non avrà penetrato del suo spirito tutti gli uomini, l'ideale d'una società retta dal solo amore potrà essere bello, potrà ispirare e rapire di sé anime poetiche ed artistiche, ma non uscirà dalla sfera dei sogni.

Se si vuole eliminare ogni attrito fra chi gode e chi soffre, fra chi sfrutta e chi è sfruttato, altro mezzo non v'è che una legislazione sociale ispirata ai principi della giustizia. E se noi guidiamo per questa via i deboli, se noi insegnamo loro di adoprare armi, che hanno diritto di usare, e che li condurranno ad una soluzione pacifica del grande problema sociale, al legittimo conseguimento dei loro diritti, oh! non ci si dica che siamo dei sovvertitori, che camminiamo su una falsa strada, mentre non stiamo lavorando che per un ideale di giustizia e di carità, e cerchiamo solo d'affrettare il momento in cui gli uomini divisi ora da troppi odii, si diano fraternamente il bacio di pace. E nell'arduo lavoro ci sorregge la speranza, anzi la certezza d'essere guardati con occhio di compiacenza dalla Chiesa, questa generosa ed amorevole madre degli oppressi e dei deboli, perchè prendendo per mano quelli fra i suoi figli, che più hanno bisogno, e più soffrono, conducendoli sulla via, per cui senza scosse violente giungano ad ottenere quanto in loro vantaggio la giustizia reclama, costringendo con mezzi puramente legali chi, sordo ad ogni voce di carità e di giustizia fa pesare troppo duramente la mano sul meschino che langue, a cessare da questo sistema d'oppressione, è un'opera che se può parere di sola giustizia, non può essere intrapresa e compiuta se non da chi è animato da una ardente carità.

Ecco adunque come la democrazia cristiana pone a fianco della giustizia la carità, e tutte due abbraccia, come le abbraccia la Chiesa.

ft. a.

Omaggio degli operai italiani a Leone XIII

La dimostrazione iniziata dalla *Società Primaria Romana Artistico Operaia* non poteva essere inaugurata in un modo migliore. Tutta l'Italia, come un sol uomo, si è levata, facendo eco a quella iniziativa e corrispondendo con mirabile slancio al nobile appello. Tutto ciò dimostra, come l'Italia cattolica, riallacciando oggi le sue antiche tradizioni di amore e di fedeltà a quel Papato, che fu sempre la sua gloria più cara e il suo vanto più bello, sente oggi il bisogno di stringersi nuovamente d'attorno a quella Cattedra Pontificale, donde emanò sempre la parola dell'amore, la luce della scienza, l'alito della libertà. Ci compiacciamo quindi altamente delle numerose migliaia di sottoscrizioni, che giungono dai nostri operai onesti e laboriosi, essendo questo un segno evidentissimo, che il cuore del proletariato italiano batte all'unisono col cuore stesso del Papa.

Siamo ancora agli inizi della sottoscrizione, e già si sono ricevute le adesioni operaie di più che 60 Diocesi italiane, mentre le altre si stanno adoperando allo stesso scopo: è veramente una gara splendida e meravigliosa, che si è andata destando attraverso le nostre regioni, ansiose di manifestare a Leone XIII, nella fausta occasione del suo Giubileo Pontificale, il loro attaccamento sincero e la loro devozione incrollabile.

Intorno a questa iniziativa il II. Gruppo dell'Opera dei Congressi, in apposita circolare così si esprimeva:

« Il Secondo Gruppo non può restare indifferente alla iniziativa medesima; crede anzi suo compito di caldeggiarla. Raccomanda quindi a tutte le istituzioni cattoliche italiane, perchè si affrettino a richiamare dalla Primaria Associazione predetta le circolari ed i moduli per le sottoscrizioni, e si adoperino con sollecito zelo, affinchè tutti gli operai cattolici delle località, nelle quali esse svolgono la loro azione, abbiano ad aderire all'omaggio operaio italiano al Sommo Pontefice. »

Se vi ha in Italia una classe di persone fatta segno particolarissimo alle cure ed alle predilezioni del Santo Padre, questa è senza dubbio la classe operaia e basterà menzionare le Encicliche *Rerum Novarum* e *Graves de Communi re* pur tacendo di tante altre benemerenzze, per rammentare insieme quanto a ragione Leone XIII viene universalmente acclamato il Pontefice degli Operai.

A questi pertanto incombe speciale dovere di manifestare i loro sentimenti verso di Lui, e noi

siamo certi che essi risponderanno con unanime slancio al caldo appello che viene loro fatto dalla prelodata Associazione e da noi; — e sarà un plebiscito di devozione, di riconoscenza e di amore degli operai cattolici italiani all'immortale Leone XIII ».

Anche noi facciamo caldo appello ai cattolici di Cesena, specialmente a quelli che appartengono alle classi operaie, perchè rispondano volentieri a così bella proposta.

Le offerte, anche minime, si ricevono alla Segreteria Vescovile.

NOSTRE CORRISPONDENZE

BERTINORO, 11 Settembre.

Esercizi Spirituali. — Ieri mattina ebbe luogo la chiusura dei santi Spirituali esercizi per i laici. L'amatissimo nostro Vescovo celebrò la messa della comunione generale rivolgendosi affettuose parole ai bravi cattolici, che anche quest'anno in così buon numero sono venuti a ritemperare lo spirito per le future battaglie della vita. Vi avevano preso parte molte notabilità del laicato cattolico, fra cui il Toniolo, il prof. Salvioni dell'Università di Bologna, il Conte Grosoli. L'elemento democratico vi predominava, ed era bello vedere quei giovani col brio loro proprio, col guardo scintillante, fidati nell'avvenire, entusiasti per un'ideale destinato a trionfare, raccogliendosi all'ombra del Santuario, onde nella pace e serenità dello spirito apprendere i giusti limiti del campo da percorrere, risvegliare la coscienza del dovere e raddoppiare le proprie energie. Il P. Pavissich corrispose e sorpassò l'universale aspettazione, parlando con quella dottrina, competenza e facoltà che gli è propria.

Pro Democrazia. — Cara e memorabile per i cattolici Bertinoresi rimarrà sempre la giornata di ieri, destinata a far epoca nella storia dell'azione cattolica locale. Con combinazione piuttosto unica che rara, si trovarono a parlare insieme due così eminenti personaggi, due così autorevoli intellettuali della D. C.: Pavissich e Toniolo. Invitati da Mons. Vescovo, si tennero ben lieti annuire al suo desiderio e di parlare d'un ideale che forma il roseo delle loro aspirazioni, il loro sogno, la loro passione e assorbe tutta la loro grande anima. All'annuncio dei due oratori, benchè gli avvisi per deficienza di tempo fossero diramati troppo tardi, accorsero da tutte le parti, sicchè il locale ne rimase stipato. Alle ore 10 entrò la presidenza composta da Mons. Vescovo, dai presidenti del comitato regionale e diocesano seguiti dagli illustri Oratori. L'austera e smunta figura del Toniolo che simboleggia gli sforzi e le fatiche per dare alla luce l'*Idea*, e la maschia e gigantesca figura del Pavissich che rappresenta l'*Idea* già fatta gigante, armonizzano mirabilmente insieme ed esprimono i due stadi della Democrazia Cristiana. Il Conte Grosoli li presenta al pubblico con indovinate parole e invita il Prof. Toniolo a parlare per il primo.

Uscito dagli spirituali Esercizi come Mosè dal Sinai, parla dei sublimi colloqui colla Divinità, in cui al di sopra delle passioni avea intraveduto luminoso e chiaro l'*Ideale* d. cristiano. Accenna di volata al programma d. c. insistendo perchè si evitino le esagerazioni compromettenti e si professi il più ampio rispetto all'autorità ecclesiastica. Giovane egli pure di anima e di brio mostra la più grande simpatia per i giovani militanti per il trionfo della democrazia cristiana sotto l'egida e la guida del centenario Vegliardo del Vaticano.

Indi sorge Pavissich. Egli descrive a vivi colori le due democrazie, confrontandole fra di loro e facendo risaltare la superiorità della Cristiana sull'altra.

Dimostra esser la democrazia cristiana l'unico e vero antisocialismo, l'unica e vera strada per giungere al miglioramento operaio.

Tracciati i due periodi del socialismo, il *romantico* e il *realistico*, divinò che la lotta socialista sarebbe diventata lotta borghese, giacchè i suoi capi sono tutti borghesi seconda edizione peggiorata della rivoluzione francese. Difese brillantemente i d. c. dalle accuse e degli attacchi del conservatorismo cattolico. Ci palesò come egli dopo la *Graves de communi* presentatosi al Papa per sapere se la democrazia cristiana fosse ammessa o solo tollerata, ebbe questa risposta: « Noi la democrazia cristiana non la imponiamo, ma la ammettiamo e la favoriamo ». Concluse che tutti devono essere d. c. se vogliono promuovere un efficace movimento cattolico popolare.

Il Conte Grosoli diè facoltà agli astanti di far obiezione e chiedere schiarimenti, ma benchè vi fossero degli avversari nessuno fu ardito.

Allora il figlio del Toniolo rivolse entusiastiche parole ai compagni perchè fossero sempre più coscienti, non respingessero dalle loro file i non interamente democratici perchè questi mentre si combatte rimarranno nelle ambulanze a curare e far coraggio ai feriti. Pregò gli avversari a non esser troppo sofisticati nel pesare le nostre parole e nel pedinare i nostri passi. Considerassero la difficoltà di trovarsi di fronte al socialismo, che tutto concede, e loro che tutto negano.

Chiuse l'adunanza Mons. Vescovo invitando a scendere coraggiosamente nel campo sociale e non lasciar lettera morta le parole dei due pionieri della d. c. Nell'uscire dall'aula due democratici raccoglievano le offerte per l'erigenda Croce. Si fecero 27 Lire.

In questa occasione mercè le fatiche del povero *Ignis* si è costituito coll'approvazione e incoraggiamento di Mons. Vescovo il circolo d. c. forte di una trentina di soci abbastanza coscienti e ben intenzionati.

CESENA

Virginia Reiter al Comunale. — Invece del giorno 16 la primaria compagnia drammatica Reiter-Pasta, proveniente da Ancona, inizierà questa sera, sabato, l'annunziato breve corso di recite con *Madame Sans Gène*, la cui esecuzione tutti i giornali sono concordi nel dichiararla sempre più accurata, e la Reiter inarrivabile.

Le altre recite avranno luogo domani e lunedì.

Banda Municipale. — Ci piace osservare, a lode del vero, come quest'anno la musica cittadina si sia abbastanza bene disimpegnata nell'esecuzione dei programmi eseguiti nella stagione estiva. Domenica scorsa, ad esempio, la sinfonia *Giovanna d'Arco*, il *Figliuol Prodigo* ed il *Centone Jone* furono eseguiti lodevolmente. In quest'ultimo pezzo il giovane Crudeli Egisto, che per la prima volta sonava un *a solo* col Clarino *Si b*, piacque molto al pubblico che numeroso l'ascoltava, come pure piacquero gli altri solisti Morandi, Ceccarelli, Amedei e Ravaioli, tanto che l'assieme del pezzo venne in ultimo meritatamente applaudito. Una lode perciò al M.o Giuseppe Carloni ed a tutto il Corpo Bandistico.

— Però dobbiamo osservare una certa stonatura nel modo con cui si permette ai nostri suonatori di vestire. Chi completamente in borghese col solo *bonnetto*, altri coi pantaloni alla borghese e con la giubba, tanto che la gradazione è completa. Anzi ci sbagliamo: manca solo di vedere il sonatore vestito con la divisa, col suo bel *trombone* sotto al braccio, ma col cappello *Borsalino*.

Non faremo poi parola della maggior parte delle uniformi, alle quali nè l'ago, nè il ferro, nè il sapone possono più rendere decenti.

— Sarebbe poi ottima cosa allontanare dal sedile tutto quello stuolo di bambini che siedono comodamente sulle panche, tanto che in lontananza il palco della musica sembra la... scuola della *Pelagia*.

Mascagni in America. — Lunedì prossimo parte da Genova per Nuova York la Compagnia Italiana che sotto la direzione del M.o Mascagni farà una grande *tournee* per tutte le principali città dell'America del Nord, durante la quale i buoni americani avranno il piacere di gustarsi tutte le opere del celebre maestro. Apprendiamo poi con piacere che nella compagnia di canto fa parte il baritone signor Campana Ettore di Savignano e nell'orchestra quale primo violoncello il nostro concittadino prof. Luigi Zavalloni.

Ai partenti auguri di fortuna e di gloria.

All' Istituto Artigianelli domani, domenica, sarà solennizzata la consueta festa della B. V. della Misericordia. Oltre alle diverse funzioni religiose in S. Rocco, accompagnate da scelta musica, nel pomeriggio e la sera seguiranno nel cortile dell'Istituto vari divertimenti, fuochi d'artificio, illuminazione generale. Il concerto dell'Istituto, diretto dal giovane maestro sig. Antonio Castagnoli, eseguirà uno scelto programma.

Necrologio. — Consunta da atroce male spagnevasi la sera 9 corr. la giovinetta *Augusta Benzi* di Giovanni nella età di 13 anni. Era iscritta al 1. corso tecnico e si distingueva per docilità, esemplare bontà di costumi, e per profitto negli studi. I funerali, per ragioni sanitarie, hanno avuto luogo quasi privatamente. Alla famiglia, e specialmente allo zio D. Cristoforo le nostre condoglianze.

Disgrazia mortale. — Sabato scorso, in parrocchia Ronta, il colono Mazzi Pietro Carlo di anni 55 mentre lavorava veniva disgraziatamente colpito ad una tempia dal biroccio carico di formentone. Ne rimase cadavere.

Fra proprietari e contadini. — Sabato scorso si tenne nella residenza municipale la seconda riunione fra i rappresentanti della Società degli agricoltori e la Fratellanza dei contadini, assistiti dai rispettivi comitati di consulenza.

Presiedeva il senatore Saladini: funzionava da segretario l'avv. Jacchia. Le innovazioni al patto deliberate, subordinate coll'accordo generale sul medesimo, sono le seguenti:

1. Che la spesa dei concimi di stalla, che ora è sostenuta in parti uguali dal proprietario e dal colono, gravi per 1/3 sul secondo e per 2/3 sul primo.

2. Che sia abolito il privilegio del proprietario sulla foglia del gelso, e che quindi il prodotto della medesima venga diviso a metà fra proprietario e colono con l'obbligo in quest'ultimo se ha la casa adatta, e non vi si oppongono ragioni speciali, di allevare i bachi da seta.

La terza seduta seguirà oggi sabato.

Tiro al volo. — A Forlì in queste ultime domeniche hanno avuto luogo dei tiri al volo, in cui hanno primeggiato sempre i cesenati. Domenica scorsa il tiro al piccione di cui il seguente risultato:

Tiro d'apertura diviso fra i sigg.: Venturoli dott. Ettore e Montalti Agostino di Cesena, Gritti Pietro, Castellini e Pinchetti di Forlì, Mori di Faenza.

Il Gran tiro:
1. | diviso Venturoli dott. Ettore di Cesena
2. | Gallì Enrico di Coccolia
3. Rocchi Primo — 4. Briani Giuseppe di Cesena.
Seguì una *Poule* divisa fra i sigg.: Venturoli dott. Ettore di Cesena e Mariani Rag. Primo di Sogliano al Rubicone.

Domenica prossima, 14 corr., avrà luogo un altro Gran Tiro con L. 1700 di premi.

La Sangemini a 60 anni di distanza. — (*Prof.ri Cannizzaro e Balbiano*). — L'acqua minerale di Sangemini fu sottoposta ad analisi chimica la prima volta nel 1837 dal chiariss. Prof. Sebastiano Purgotti, in seguito ai ripetuti e costanti casi di guarigione verificatisi coll'uso di essa, di malattie di stomaco, d'intestini e di disturbi urogottosi.

Nel 1897 tale analisi fu ripetuta colla più scrupolosa cura nei laboratori di chimica della R. Università di Roma, diretti dagli illustri professori *Cannizzaro e Balbiano*, e ne riferiamo le importanti *conclusioni* affinché coloro che vogliono scegliere un'acqua minerale da bere anche in tavola, conoscano quanti e quali pregi ha la Sangemini:

« L'Acqua minerale di Sangemini nel periodo di 60 anni non ha subito alcuna variazione. Essa anzi ha notevolmente migliorato le proprie qualità igieniche, al certo per i razionali e perfetti lavori di presa eseguiti, e di più vi si è rilevata la presenza del litio ».

Movimento della popolazione. — Al pr. numero.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 23,40 — L. 23,48 — L. 23,55.
Formentone » » 16,89 — » 17,15 — » 17,40.
Fagioli » » 19,82 — » 20,05 — » 20,29.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 14 — Esalt. S. Croc. Festa a S. Cristina e S. Domenico. — A S. Rocco, festa della B. V. della Misericordia protettrice dell'Istituto Artigianelli. Alle ore 7, Messa con fervorino e comunione generale dei giovani, e canto di mottetti d'occasione. Alle 10, Messa solenne cantata pure dai giovani ad organo. — Alle 16, Litanie, canzone alia Vergine e Tantum Ergo in musica e infine Benedizione col Venerabile.

Lunedì 15 — Ss. Nicomede e Niceta Mm.

Martedì 16 — Ss. Cornelio, Cipriano ed Eufemia Mm.

Mercoledì 17 — Sacre Stimate di S. Francesco d'Assisi. Festa al Suffragio e nelle chiese francescane. - QUATTRO TEMPORA.

Giovedì 18 — S. Giuseppe da Copertino.

Venerdì 19 — Ss. Gennaro e C. Mm. - QUATTRO TEMPORA.

Sabato 20 — S. Eustachio Martire. — QUATTRO TEMPORA: Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo: ma a stretto magro nella refez. serotina.

Un solenne ufficio funebre di settimana per la morte della giovinetta *Augusta Benzi* avrà luogo mercoledì 17 corr. nella chiesa del Suffragio.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

La Famiglia BENZI ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone, che s'interessarono della malattia, e che furono larghe di conforto nella dolorosa circostanza della morte della sua amatissima

AUGUSTA.

In modo speciale esprime la propria gratitudine all'egregio Dott. Suzzi e al chiar. Prof. Rivalta per le solerte cure prestate alla cara Estinta.

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI

VIA CHIARAMONTI, 3 - PALAZZO STEFANELLI

1. Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al 1. piano.
2. Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

Grano da Semina

Prima produzione di RIETI

coltivato nella Prov. di Ferrara

Per trattative rivolgersi alla

DITTA GIUSEPPE CALZOLARI

Via Uberti, 44 — CESENA.

FERRO-CHINA-BISLERI

Voletè la Salute

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, e massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Da Vendere

in Subb. S. Rocco - VILLINO con 9 stanze e cantina, stalla e rimessa, 2 fosse da grano, terreno coltivato ad orto e relativa casa colonica di proprietà Eredi Imolesi Francesco.

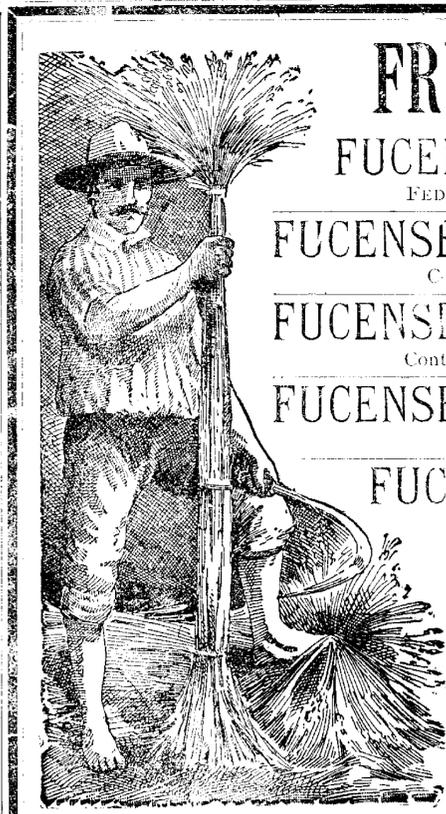
Per trattative rivolgersi al Sig. DOTT. FILIPPO CASADEL.

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13

di fianco al Duomo.

Machinae SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANTONIO EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmontferato.

FUCENSE è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

Frumento Noè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Colonia Selezionato. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco	» 3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOJETTO o ERBA MAGGENGA, VECCIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta
FRATELLI INGEGNOLI MILANO
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.
Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi invisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo
Professione o qualità FIRMA
Stazione la più vicina
P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

Operai, Impiegati, Professionisti ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. — Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire schiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.

LIBRI DI PROPAGANDA DEM. CRISTIANA

Almanacco democratico-cristiano per 1902 L. 0,40	S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. » 0,75
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3 » 2,—	F. PERA. Tocchi in Penna. » 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano » 1,50	A. GUILLON. Il tesoro dell'istruz. cristiana » 0,15
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità » 0,50	G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù » 0,15
R. MURRI. Alla "Voce della Verità," » 0,05	DARTOIFEL. Le bestie che scrivono » 0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo? » 0,05	Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
. L'immoralità del socialismo » 0,05	Una predica d. c. di C. Prampolini » 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10	Operai, organizzatevi » 0,05
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50	Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 0,10
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale » 1,—	Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,20
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? » 0,05	Popolo, i tuoi diritti! » 0,10
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c. » 0,20	Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse. » 3,50	Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.) » 0,05
P. A. DEL CORONA. Panegirici. » 3,—	Il mese di Novembre » 0,60
L. GUIOL. Dell'incredulità contemporanea » 1,—	

Deposito in Cesena presso IL SAVIO - Contrada Carbonari, 4.